

Conservatorio Verdi - Via Conservatorio, 12 - Milano

Giovedì 27 aprile 2017 - ore 21.00

Serie «Festival Omaggio a Milano» 2017

«Il Genio è Donna»

«In memoria di Arturo Benedetti Michelangeli»



Pianista **SA CHEN**

JOHN ADAMS (1947)

China Gates

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770 - 1827)

Fantasia in sol minore op.77

Allegro. Poco Adagio

Sonata n.14 in do diesis minore op. 27 n. 2 “Al chiaro di luna”

Adagio sostenuto; Allegretto; Presto agitato

ALBERTO GINASTERA (1916 - 1983)

Danze Argentine op. 2

n. 1 “Danza del viejo boyero”; n. 2 “Danza de la moza donosa”; n. 3 “Danza del gaucho matrero”

CLAUDE DEBUSSY (1862 - 1918)

Préludes per pianoforte, primo libro, L 125

Danseuses de Delphes; Voiles; Le vent dans la plaine; Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir; Les collines d'Anacapri; Des pas sur la neige; Ce qu'a vu le vent d'ouest; La fille aux cheveux de lin; La sérénade interrompue; La cathédrale engloutie; La danse de Puck; Minstrels

SA CHEN

Debutta nel 1996 quando, a soli 16 anni, conquista il pubblico inglese in un concerto trasmesso live dalla BBC con la City of Birmingham Symphony Orchestra e Rattle. In seguito, Sa Chen ha collaborato ancora con Rattle e con direttori tra cui Bychkov, de Waart, Slatkin, Conlon, Petrenko, Harth-Bedoya, Volkov, Sokiev, Kaspezek. Ha suonato con Los Angeles Philharmonic, Israel Philharmonic, Pittsburgh Symphony, City of Birmingham Symphony, Camerata Salzburg, WDR Symphony Orchestra, Bremen Philharmonic, Warsaw Philharmonic, Polish National Radio Symphony, Orchestre National du Capitole in Toulouse e in Asia la China Philharmonic, China National Symphony, Shanghai Symphony, Hong Kong Philharmonic, Singapore Symphony. Tra i successi più recenti, ricordiamo i concerti con la Tokyo Metropolitan Symphony alla Suntory Hall, il tour con la Royal Liverpool Philharmonic e Petrenko in Spagna, il recital al Louvre di Parigi, il concerto con London Philharmonic Orchestra e Jan Pascal Tortelier all'NCPA di Pechino. Le sue esecuzioni l'hanno portata a: New York (Carnegie Hall), Washington D.C. (Kennedy Center), Londra (Barbican Centre, Wigmore Hall, Purcell Room e Cadogan Hall), Varsavia (Philharmonic Hall), Milano (Sala Verdi), Berlino (Broadcast Hall), Zurigo (Tonhalle), Linz (Bruckner Hall), Basilea (Foundation Beyeler Museum e Vitra Design Museum), Copenhagen (Louisiana Museum), Boston (Symphony Hall). Numerosi i concerti in Asia (Cina, Hong Kong, Taiwan, Giappone), a Tel Aviv e alla Sydney Opera House in Australia. Ha partecipato a molti festival tra cui il Duszynski Chopin Festival in Polonia, il Louisiana Museum Festival in Danimarca, Lockenhaus Music Festival in Austria, Le

Musiques festival in Svizzera e il Beijing Music Festival in Cina. Tiene regolarmente tour in Giappone ed è stata selezionata per suonare a Tokyo nel prestigioso ciclo "The 100 Great Pianists of the Twentieth Century". Apprezzata camerista, ha tenuto un lungo tour negli Stati Uniti con il Takacs Quartet ed è stata invitata molte volte da Gidon Kremer come sua partner al pianoforte. Ha inciso *i due Concerti di Chopin*; una registrazione in recital di Rachmaninov e Mussorgsky nel 2009; il 2° Concerto di Rachmaninov e il Concerto di Grieg nel 2011. Sa Chen è nata a Chongqing, Cina e ha studiato al Sichuan Conservatory of Music e alla Shenzhen School of Arts con Dan Zhaoyi: preso il diploma della Guildhall School of Music & Drama di Londra con Joan Havill e, dal 2001, ha frequentato la Hochschule für Musik und Theater di Hannover con Arie Vardi; ora vive in Germania. Ha vinto il primo premio al China International Piano Competition nel 1994. Dal 1996 in pochi anni, è stata premiata al Leeds Piano Competition (divenendo la più giovane partecipante al concorso), al 14° Concorso Chopin di Varsavia e al 12° Van Cliburn Competition. Nel 2010, è stata insignita dello "Chopin Art Passport" dal Governo Polacco a riconoscimento dei risultati ottenuti nell'esecuzione della musica di Chopin durante il bicentenario chopiniano nel 2010; nello stesso anno ha ricevuto il China's Classical Elite Award sia a Shanghai che a Pechino nelle categorie "Top Ten Best Concerts of the Year" e "Best Recital Concert of the Year". Sa Chen è stata nominata, unica artista donna, nella top ten degli artisti cinesi del 2009 dalla rivista L'OFFICIEL.

È ospite di Serate Musicali, che l'hanno scoperta per l'Italia, dal 2002.

SI RACCOMANDA VIVAMENTE DI SPEGNERE I TELEFONI CELLULARI

Si ricorda che è vietato registrare senza l'autorizzazione dell'Artista e dell'organizzazione

JOHN ADAMS

China Gates

China Gates (Cancelli della Cina) è stato scritto dal compositore minimalista americano John Adams nel 1977, come pendant al suo brano Phrygian Gates (Cancelli della Frigia) che risale allo stesso periodo, ma che è più lungo; i due brani, benché usino in gran parte le stesse tecniche, hanno poco in comune. *China Gates* è uno dei pezzi composti per l'allora diciassettenne pianista Sarah Cahill durante una stagione piovosa nel nord della California.

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Fantasia in sol minore op.77

La *Fantasia op. 77 in sol minore/si maggiore* venne composta da Beethoven nel 1809 e pubblicata l'anno successivo presso l'editore Breitkopf & Härtel di Lipsia con la dedica al conte von Brunswick. Si pone, all'interno dell'opera beethoveniana del periodo, come un corpo estraneo, quasi un reperto arcaico, tale è la differenza con le maggiori composizioni coeve. Un reperto arcaico anche perché la sua costituzione sembra ricollegarsi a quell'*Empfindsamer Stil* che venne coltivato nella seconda metà del Settecento nella Germania settentrionale, in particolar modo da due dei figli di Bach, Wilhelm Friedemann e Carl Philipp Emanuel. Beethoven conosceva molto bene le loro opere poiché il suo maestro a Bonn, Christian Gottlob Neefe, era un grande ammiratore di Philipp Emanuel di cui Beethoven copiò e portò con sé a Vienna almeno due delle sue Sonate Württembergesi. *L'Empfindsamer Stil* ricercava una totale rispondenza della musica alle mutevoli passioni e disposizioni dell'animo e si tradusse in composizioni estremamente irregolari, caratterizzate da continui e improvvisi scarti espressivi senza una grande attenzione per i contorni formali. Secondo uno degli allievi di Beethoven - Carl Czerny - la *Fantasia op. 77*

Adams stesso suggerisce che le otto note costanti riflettono la forte pioggia di quel periodo. Le note basse creano l'atmosfera di base, mentre le voci più alte oscillano fra caratteri differenti. K.Robert Schwarz ha notato che lo stile di *China Gates* si allinea all'idea di "process music" di Steve Reich, cioè di musica che si elabora e si crea eseguendola. Il brano si compone di tre parti, in cui si alternano modalità armoniche diverse.

rispecchia in modo autentico l'arte dell'improvvisazione del grande compositore. E l'improvvisazione all'epoca era uno dei passaggi d'obbligo per un virtuoso della tastiera, veste nella quale Beethoven si presentò a Vienna quando conquistò i mecenati aristocratici della capitale asburgica, un viatico essenziale per la carriera del musicista di allora. E Vienna alla fine del XVIII secolo era una città di pianisti, se ne contavano più di trecento in continua lotta tra di loro. Beethoven, di carattere sospettoso di natura, era molto geloso del suo stile di improvvisazione temendo che altri pianisti potessero imitarlo. La pubblicazione di quest'opera è quindi anche un segno di come ormai nel primo decennio del XIX secolo, la sua posizione sugli altri musicisti della città fosse di netta supremazia. La composizione è veramente singolare con i suoi continui e bruschi scarti iniziali, alla ricerca di una stabilità che stenta a trovare. Anche l'assetto armonico-tonale non sempre chiaramente definito contribuisce all'instabilità complessiva del brano costituito da un unico movimento che si può dividere in due parti. La prima, più rapsodica, alterna elementi contrastanti, veloci scale a brevi temi cantabili, per poi essere sviluppata all'insegna del pianismo brillante tardo-settecentesco con

una serie di tempi veloci. La composizione trova un maggiore equilibrio nella seconda parte in cui viene più ampiamente sviluppato un medesimo episodio, attraverso sempre più

elaborate e brillanti ornamentazioni del tema principale che, non senza un breve ritorno degli elementi iniziali, portano il brano alla sua conclusione.

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sonata n.14 in do diesis minore op. 27 n. 2 “Al chiaro di luna”

La Sonata per pianoforte n. 14 in do diesis minore (denominata dal compositore «Sonata Quasi una fantasia»), più comunemente nota sotto il nome di “*Chiaro di luna*”, è l'op.27 n. 2 del catalogo di Ludwig van Beethoven. Essa è una delle più famose composizioni per pianoforte di ogni tempo e ampiamente riconosciuta come una delle più importanti opere del periodo classico. Il maestro aggiunse la scritta *Quasi una Fantasia* perché la struttura non rispecchia quella tradizionale di una sonata, che solitamente consta di quattro movimenti: un allegro (spesso in forma sonata), un adagio, un minuetto o uno scherzo e un altro allegro finale (frequentemente un *Rondò*). Il primo movimento sembra invece omissso da quest'opera, ed è probabilmente questo il motivo per cui Beethoven la denominò *Quasi una Fantasia*: per indicarne il suo carattere libero e originale. I movimenti che compongono quest'opera sono tre. Pur non essendo indicato come tale, il secondo movimento è in forma di minuetto, mentre il «Presto agitato» è in forma sonata. Il titolo «Chiaro di luna», non fu invenzione di Beethoven, che difficilmente dava titoli alle proprie opere, ma fu introdotto in età romantica dal compositore tedesco Ludwig Rellstab (probabilmente nel 1832 o 1836), perché vedeva nel primo movimento - *l'Adagio sostenuto* - la descrizione di un idilliaco panorama notturno schiarito dalla luna (in particolare egli si riferiva a un paesaggio reale, il Lago dei Quattro Cantoni, anche se è discussa la veridicità delle sue affermazioni). Da allora la denominazione fu assunta come nome ufficiale

della composizione; in alcuni schizzi, databili intorno ai primissimi anni dell'Ottocento, sono state trovate alcune trascrizioni di battute che compongono l'episodio della morte del Commendatore nell'Opera mozartiana «Don Giovanni» (terzetto Don Giovanni-Leporello-Commendatore: «Ah, soccorso!...son traditor») che mostra una certa somiglianza con il movimento di terzine che percorre l'intero primo tempo. Beethoven scrisse la Sonata nel 1801 e la dedicò alla sua alunna prediletta, Contessa Giulietta Guicciardi con cui era (o era stato) legato sentimentalmente. I° Tempo: *Adagio sostenuto* (2/2) «sempre pp e delicatissimamente, senza sordini». L'ultima precisazione significa «con» pedale» (senza smorzamento, non senza sordina). L'immortale primo Tempo, responsabile del sopra-titolo «*Al chiaro di luna*», una serie d'accordi in arpeggi «liquidi»; per i quali non si sarebbe trovato un «pianissimo» sufficiente. S'è osservato più volte che il «pp», se spinto a estrema conseguenza, diventa «funebre». Qui, i cinque rintocchi di sol diesis che aprono la scena «lunare», non sono lungi dallo spirito d'una marcia funebre. II° Tempo: sta tra *Scherzo* e *Minuetto* (3/4, re bemolle maggiore). Se il primo Tempo è un «unicum» tra le Sonate beethoveniane, chiedendo non orchestralità ma impressionismo, il secondo, con estrema grazia, non rompe del tutto l'incanto del primo. Il Trio si fa più pensoso e introduce qualche ombra. *Finale: Presto agitato* (4/4, do diesis minore). Fulmine a ciel sereno. Il solo a consentire l'idea della forma-sonata a tre Temi. Nel 1802, quando fu pubblicata la Sonata, Rochlitz (su

«*Allgemeine musikalische Zeitung*») faceva le gran lodi della comprensione delle risorse dello strumento, scrivendo qualcosa di comico (involontariamente) e insieme di molto

ALBERTO GINASTERA

Danze Argentine op. 2

Danzas Argentinas (Danze argentine) op. 2 è un ciclo di tre Danze per pianoforte solo scritto nel 1937.

Danza del viejo boyero, op. 2 n. 1

Il primo brano, *Danza del vecchio bovaro*, colpisce subito l'orecchio per la sua stranezza, in quanto la mano sinistra suona solo i tasti neri, mentre la destra suona solo quelli bianchi. Ciò significa che è composto in due tonalità, la mano destra in do maggiore e la sinistra in mi bemolle minore. Nonostante l'apparente cacofonia, grazie al ritmo e alla struttura, Ginastera riesce a costruire una semplice e accattivante melodia, che termina con un accordo (il favorito dal compositore) di mi-la-sol-si, cioè le note della chitarra quando viene accordata, come risultato dell'influenza creola.

Danza de la moza donosa, op. 2 n. 2

Il secondo brano, *Danza della bella ragazza*, è una *Danza tranquilla* in 6/8. Nella prima sezione si insinua una melodia ostinata che, grazie all'uso di cromatismi, crea una tensione alternante. La seconda sezione presenta una melodia nuova, che crea un senso di espansione; questo suono, usato spesso da Ginastera, riflette la vastità della pampa

CLAUDE DEBUSSY

Préludes per pianoforte, primo libro, L 125

I *Préludes* sono ventiquattro brani suddivisi in due *Libri* che corrispondono per un verso a una praticità commerciale dell'editore Durand, per un altro alla semplice successione cronologica della composizione, portata a termine rispettivamente nel 1910 per quel che riguarda il *Prémier Livre* e nel 1913 per il

commovente: infatti si avvertiva che i 3 Movimenti «richiedono un piano molto buono, se l'esecuzione ha da essere un piacere» (!).

argentina. Nella sezione finale ritorna la melodia d'apertura, ma con un'armonizzazione più ricca. A sorpresa il brano si conclude con un accordo atonale, creando un senso di incertezze, invece che di fine.

Danza del gaucho matrero, op. 2 n. 3

Con indicazioni come *furiosamente*, *violente*, *mordente* e *salvaggio*, Ginastera non lascia dubbi su come questa "Danza del mandriano arrogante", debba essere eseguita. Usa dissonanze gratuite, apre con un ostinato di 12 note e usando spesso toni minori per armonizzare semplici melodie. La struttura è un *Rondò* e il materiale tematico alterna passaggi cromatici e passaggi melodici. Il suono esultante della sezione in *do maggiore* è ottenuto armonizzando ogni singola nota melodica con un accordo in maggiore, anche se completamente estraneo alla tonalità in chiave. Nella sezione successiva il giubilo è espresso da un tempo veloce, da un ritmo forte, fortissimo, e da una semplice, ma maestosa, progressione di accordi. Come lascia prevedere la violenza di tutto il brano, la *Coda* è tutt'altro che delicata: dinamiche in *fortissimo* e un tremendo *glissando* chiudono la danza.

Deuxième Livre. Il tono intimista, le sonorità delicate e l'essenzialità quasi del tutto priva di decorazioni, mostrano come l'autore li avesse concepiti per un uso privato, non concertistico. E nonostante l'impianto dei due libri segua una disposizione resa classica a partire dall'esempio bachiano, i ventiquattro pezzi non seguono

alcuno schema tonale, né sono ordinati secondo esplicite regole di simmetria. Il senso di unità che traspare dalla loro successione dipende piuttosto da una coerenza poetica profonda, dalla loro spontanea adesione a un pensiero che se usa ancora il principio della variazione lo fa per decomporre, non per costruire, per sospendere l'idea del tempo, non per organizzarla. Tutta la musica di Debussy ha in questo senso un aspetto preludante e tutta, di conseguenza, può essere letta alla luce delle suggestioni che possiamo trarre dai due libri di brani pianistici effettivamente indicati con quel titolo. L'amore per il carattere del "preludio" si unisce in Debussy alla ripugnanza per tutto ciò che nella musica imita le strutture dell'oratoria o della dialettica: una sonata, per lui, non deve avere "senso", così come una fuga non può essere paragonata a un ragionamento o una tecnica della scrittura musicale non può essere spiegata attraverso analogie che si riferiscano al linguaggio, al suo tempo e alle sue leggi. «Piuttosto che la successione di momenti propria di un'arringa o di una dimostrazione», come ha scritto Vladimir Jankélévitch, «con Debussy noi viviamo episodi ed eventi sconnessi di una storia che è rapsodia di piccoli fatti», non concatenazione di grandi eventi. Basti pensare alla tarantella continuamente interrotta e ricominciata di *Les collines d'Anacapri*, o al volteggiare di pagine come *Le vent dans la plaine* o *Des pas sur la neige*, dove

realmente si ha l'impressione che la musica non produca alcuno sviluppo e non segua alcuna direzione, ma sia solo il racconto di un falso movimento, di una danza eseguita sul posto. La retorica è tagliata fuori anche nei brani nei quali con più chiarezza Debussy ricorre alla pratica dell'enunciazione tematica, ad esempio nel Preludio intitolato *La danse de Puck*, dove il tema compare quasi come una caduta, è l'arresto della vorticoso spirale in cui precipita il folletto e che anticipa solo il brusco arresto su cui improvvisamente si chiude il preludio. E in una pagina come *Minstrels*, invece, il ripetersi grottesco di una tonalità di base, il sol maggiore, non ha alcuna efficacia espressiva, ma è solo il sigillo di una pantomima grottesca. Peraltro l'autore, contrariamente alle sue abitudini, aggiunse i titoli ai singoli preludi solo dopo averli composti, rovesciando simbolicamente il rapporto tra idea letteraria e ispirazione musicale, come se fosse quest'ultima a dettare l'emergenza della prima e non l'immagine verbale a richiedere una speciale forma di rappresentazione in suoni. Nei *Préludes*, dunque, la poetica di Debussy si esprime in modo più partecipato e immediato, senza il distacco o il cinismo che si può avvertire in altre opere più ampie o semplicemente più discorsive: «la discontinuità qui non è più sarcasmo», prosegue Jankélévitch, «ma è la cattiva coscienza del discorso coerente».

«PROSSIMO CONCERTO»

Lunedì 8 maggio 2017 - ore 21.00 (Sala Verdi del Conservatorio)

(Valido per A+F; F; COMBINATA 2; ORFEO 2; F2)

Pianista ALEXANDER LONQUICH

L. V. BEETHOVEN Sei Bagatelle op. 126 - **F. SCHUBERT** Sonata n. 21 in do minore D. 958 - **R. SCHUMANN** Davidsbündlertänze op. 6

Biglietti: Intero € 20,00 - Ridotto € 15,00

«GLI AMICI PROPONGONO ...»

*** Martedì 9 maggio 2017 - ore 18.00 (Istituto dei Ciechi, via Vivaio, 7 - Milano)**

Lezione/concerto a cura di Luca Schieppati «La musica in terra di Russia» «Libertà, ricerche, nostalgie: tradizione e rinnovamento in Russia e nelle repubbliche post-sovietiche». Lezione singola: € 30 per soci, € 35 per non soci.

ufficiostampa@seratemusicali.it /tel 02 29408039

SERATE MUSICALI



MINISTERO DEI BENI E DELLE
ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO



COMUNE DI MILANO

*Amici
Serate Musicali*

ASSOCIAZIONE «AMICI DELLE SERATE MUSICALI»

Presidente Onorario

Hans Fazzari

Soci Fondatori

Carla Biancardi
Franco Cesa Bianchi
Giuseppe Ferreri
Emilia Lodigiani
Enrico Lodigiani
Luisa Longhi
Stefania Montani
Gianfelice Rocca
Luca Valtolina

Amici Benemeriti

Alvise Braga Illa
Margot De Mazzeri
Pepi Cima
Fondazione Rocca
Thierry le Tourneur d'Ison
Società del Giardino

Amici

Giovanni Astrua Testori
Maria Enrica Bonatti
Luigi Bordoni

Luigi Crosti
Roberto Fedi
Ugo Friedmann
Camilla Guarneri
Miriam Lanzani
Mario Lodigiani
Paolo Lodigiani
Amelia Mazzeo
Maria Candida Morosini
Rainera e Mario Morpurgo
Ede Palmieri
Tinetta Piontelli
Adriana Ragazzi Ferrari
Giovanna e Antonio Riva
Elisabetta Riva
Luisa Robba
Alessandro Silva
Maria Giacinta Talluto
Roberto Tremi
Maria Luisa Vaccari
Marco Valtolina
Beatrice Wehrlein
Soci
Antonio Belloni

Beatrice Bergamasco
Umberto e Giovanna Bertelè
Elisabetta Biancardi
Mimma Bianchi
Valeria Bonfante
Isabella Bossi Fedrigotti
Maria Brambilla Marmont
Giuliana Carabelli
Giancarlo Cason
Piera Cattaneo
Egle Da Prat
Cinzia Di Natale
Maya Eisner
Giuseppe Faina
Federico ed Elisabetta Falck
Silvana Fassati
Carlo e Anna Ferrari
Luisa Ferrario
Anna Ferrelli
Maria Teresa Fontana
Matilde Garelli
Felicia Giagnotti
Giuseppe Gislone
Maria Clotilde Gislone

Fernanda Giulini
Ferruccio Hurlé
Vincenzo Jorio
Giuliana e Vittorio Leoni
Giuseppe Lipari
Maria Giovanna Lodigiani
Eva Malchiodi
Lucia ed Enrico Morbelli
Luisa Consuelo Motolese
Josef Oskar
Denise Petriccione
Rosemarie Pfaffli
Raffaella Quadri
Anna Maria Ravagnan
Giustiniana Schweinberger
Paola e Angelo Sganzerla
Franca Soavi
Andrea Susmel
Giuseppe Tedone
Adelia Torti
Lisi Vaccari
Graziella Villa

«SERATE MUSICALI» AMICI STORICI

Fedele Confalonieri

Mediaset
Giuseppe Barbiano di
Belgiojoso
Ugo Carnevali
Roberto De Silva
Roberto Formigoni
Gaetano Galeone
Società del Giardino
Gianni Letta
Mario Lodigiani
Roberto Mazzotta
Francesco Micheli
Arnoldo Mosca
Mondadori
Silvio Garattini

Robert Parienti
Paolo Pillitteri
Fulvio Pravadelli
Quirino Principe
Gianfelice Rocca
Fondazione Rocca
Carlo Sangalli
Fondazione Cariplo
Luigi Venegoni
Giuseppe Ferreri
Banca Popolare di Milano
Camera di Commercio di
Milano
Publitalia

Diana Bracco
Martha Argerich

Marina Berlusconi

Cecilia Falck
Vera e Fernanda Giulini
Emilia Lodigiani
Maria Grazia Mazzocchi
Conservatorio G. Verdi -
Milano
Francesca Colombo
Stefania Montani
Cristina Muti
Simonetta Puccini
Rosanna Sangalli
Elisso Virsaladze
Juana Zayas
Flavia De Zigno
Bianca Hoepfli

Carlo Maria Badini
Alberto Falck
Oscar Luigi Scalfaro
Giovanni Spadolini
Leonardo Mondadori
Giuseppe Lodigiani
Giancarlo Dal Verme
Tino Buazzelli
Peter Ustinov
Franco Ferrara
Franco Mannino
Carlo Zecchi
Shura Cherkassky



**Chiudete la settimana
con una sinfonia di emozioni.**

LA GRANDE MUSICA SINFONICA SU CLASSICA HD
DOMENICA ORE 21.10

CLASSICA HD. MUSICA PER I TUOI OCCHI.



CLASSICA HD

Solo su
sky

Canale
138

www.mondoclassica.it

SERATE MUSICALI



MINISTERO DEI BENI E DELLE
ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO



COMUNE DI MILANO

STAGIONE 2016/2017

SERATE MUSICALI Sigla "PRO VERITATE"

(Conservatorio G. Verdi - Teatro Dal Verme - Milano - ore 21.00)

Con il patrocinio di Martha Argerich

SERIE "A" 2016/2017 - 20 CONCERTI

OTTOBRE

- LUNEDÌ 3
«IL GENIO E DONNA»
«OMAGGIO A RICHTER»
Pianista ELISSO VIRSA LAOZE
- LUNEDÌ 10
«VINCITORE I PREMIO ASSOLUTO
CONCORSO CHAIKOVSKI - MOSCA»
Pianista DMITRY MASLIEV
- LUNEDÌ 17
«PRELUDI E GLI STUDI
DI CHOPIN»
Pianista LOUIS LORTIE
- LUNEDÌ 24
ENSEMBLE DEL LABORATORIO
MUSICA CONTEMPORANEA DEL
CONSERVATORIO DI MILANO
ENSEMBLE DU CONSERVATOIRE
SUPERIEUR DE PARIS
Direttore SANDRO GOGLI
Regista SONIA GRANDIS
- VENERDÌ 28
«IL GENIO E DONNA»
«GLI STUDI DI CHOPIN
MEGLIO DI CHOPIN?»
Pianista JUANA ZAYAS

NOVEMBRE

- GIOVEDÌ 3
WIENER CONCERT VEREIN
ORCHESTRA "A. VIVALDI"
Direttore ULF SCHIRMER
- LUNEDÌ 7
«OMAGGIO A MICHELANGELO (I)»
ORCHESTRA "A. VIVALDI"
Direttore LORENZO PASSERINI
Pianista SCIPIONE SANGIOVANNI
Pianista ENRICO POMPLI
- LUNEDÌ 14
«IL GENIO E DONNA»
Violoncellista STEV EN ISSERLIS
Pianista CONNIE SHIH
- LUNEDÌ 21
SOLISTI ORCHESTRA DAL
VERME
Pianista ANDREA BACCETTI
- LUNEDÌ 28
QUARTETTO DELLA SCALA:
Violinista FRANCESCO MANARA
Violinista DANIELE PASCOLETTI
Violista SIMONIDE BRACONI
Violoncellista MASSIMO POLIDORI
Pianista EMILIO A VERSANO

DICEMBRE

- LUNEDÌ 5
«LOCKENHARTS ON TOUR»
Violinista PEKKA KUUSISTO
Violista LILY FRANCIS
Violoncellista NICOLA S
ALTSTAEDT - Contrabbassista
KNUT ERIK SUNDBO
Pianista ALEXANDER LONQUICH
- LUNEDÌ 12
Violinista DOMENICO NORDIO
Pianista HANS FAZZARI
- LUNEDÌ 19
«LE COLIBRI SECONDO
ZIMMERMAN»
Violinista FRANK PETER
ZIMMERMAN - Violista ANTOINE
TAMESTIT - Violoncellista
CHRISTIAN POLTERA
- GIOVEDÌ 22
«IL GENIO E DONNA»
«CONCERTO DI NATALE»
«PRIMA ESECUZIONE»
ORCHESTRA "A. VIVALDI"
Direttore SALVATORE DIVITTORIO
Violinista LAURA MARZADORI

GENNAIO

- LUNEDÌ 9
- SABATO 14
«IL VIOLINO: MAGIA ITALIANA»
Violinista UTO UGHI
Pianista BRUNO CANINO
- LUNEDÌ 16
«IL GENIO E DONNA»
«VINCITRICE CONCORSO
GEZA ANDA»
Pianista VARMARA
- LUNEDÌ 23
«IL GRAN DE PIOTR E DI NUOVO
CON NOI»
Violinista PIOTR ANDERSZEWSKI
- LUNEDÌ 30
«ARTISTA CINEMA
TERMINATO IL CONCORSO
CHAIKOVSKI NEL 2016»
Pianista LUCAS DEBARGUE
- FEBBRAIO
- LUNEDÌ 6
Pianista JAW LISIECKI

SERIE "FESTIVAL OMAGGIO A MILANO" 2017 - 20 CONCERTI

FEBBRAIO

- LUNEDÌ 13
«PREMIO CHOPIN - VARSAVIA»
Pianista EVGENI BOZHANOV
- LUNEDÌ 20
«IL VECCHIO BACH È DI NUOVO
CON NOI (I)»
Violoncellista LUIGI PIOVANO
- LUNEDÌ 27
«SIO AN DALS TORVA A MEMNA»
Pianista Sir ANDRAS SCHIFF

MARZO

- VENERDÌ 3 (Teatro Dal Verme)
«SIR ANTHONY AL RANFOURTE»
Violoncellista LUIGI PIOVANO
Pianista Sir ANTONIO RAPPANO
- LUNEDÌ 6
«QUANTE BELLA GIOVINEZZA,
CHE SI FUGGETTAVIA!
OH VOGLI ESSER LAETQ. SIA...»
Pianista OLLI MUSTONEN
- GIOVEDÌ 9
«A COLLOQUIO CON LA MADRE
RUSSA»
I SOLISTI DI MOSCA
Direttore e Violista YURI BASHMET

- LUNEDÌ 13
«TRES SIGLOS DE ORD»
Chitarrista MANUEL BARRUECO
- VENERDÌ 17
«PER LA PRIMA VOLTA INSIEME»
Violinista PINCHAS ZUKERMAN
Pianista YEFIM BRONFMAN
- LUNEDÌ 20
«ROTA PER LA PRIMA VOLTA
COME PARTNER AL 15»
Violinista NICOLA ZNAIDER
Pianista PIOTR ANDERSZEWSKI
- LUNEDÌ 27
«AFTER CHOPIN»
«L'ARTISTA CHE HA
TERMINATO IL CONCORSO
CHAIKOVSKI NEL 1999»
Pianista FREDDY KEMPF

A PRILE

- LUNEDÌ 3
«DAL NUOVO MONDO»
MSO - HULENBURG SOLOIST'S
CHAMBER ORCHESTRA
Direttore RALMO VENNARI
Fisarmonicista RICHARD
GALLIANO - Mezzosoprano
DANIELA BARCELLONA
Pianista ANDREA BACCETTI

- LUNEDÌ 10
«OMAGGIO A Gidon KREMER
PER I SUOI 70 ANNI»
KREMERATA BALTICA
Violinista GIDON KREMER
- MERCOLEDÌ 12 (Teatro Dal Verme)
«IL VECCHIO BACH È ANCORA
CON NOI (II)»
«LA MESSA IN SI MINORE DI
J. S. BACH»
CORDO E ORCHESTRA BAROCCA
«ANDREA DALL'AD O»
Direttore ANDREA MARCON
Soprani ALICE BORGIANI,
FRANCESCA LOMBARDO
MAZZULLI - Contralto FRANCESCA
ACIOTTI - Tenore BALTAZAR
ZUNIGA - Basso ALBERTO
SPADA ROTTO - Assoluto
musicale del coro ENRICO
ZANOVELLO
- GIOVEDÌ 27
«IL GENIO E DONNA»
«DE BUSSY: PRELUDI, II»
«IN MEMORIA DI ARTURO
BENEDETTI MICHELANGELO»
Pianista SA CHEN

MAGGIO

- LUNEDÌ 8
Pianista ALEXANDER LONQUICH
- LUNEDÌ 15
«IL SOGGIO NEL CELLO»
Violoncellista GIOVANNI SOLLIMA
& FRIENDS
- LUNEDÌ 22
«IL PIO GIANNI COMPOSITORE
AL MONDO: G. GERSHWIN»
(A. TOSCANINI)
ORCHESTRA "A. VIVALDI"
Direttore LORENZO PASSERINI
Pianista ROBERTO CAPPELLO
- LUNEDÌ 29
«LE SONATE DI SCARLATTI
MEGLIO DI CHOPIN?»
Pianista YEVGENY SUDBIN
- GIUGNO
- LUNEDÌ 5
GUANAJATO SYMPHONY
ORCHESTRA
Direttore ROBERTO
BELTRAN-ZAVALA
Violinista SHLOMO MINTZ
- LUNEDÌ 12

SERATE MUSICALI OFF in collaborazione con STUDIOMUSICA

- GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2016
(Sala Verdi - Conservatorio ore 21.00)
ORCHESTRA GIOVANILE RUSSA
Direttore e solista YURI BASHMET
Voce recitante GIUSEPPE
BATTISTON
Biglietteria Vivadot

- VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2016
(Teatro Dal Verme ore 21.00)
MINDIL BRASS
Biglietteria TicketOne

- VENERDÌ 2 DICEMBRE 2016
(Teatro Dal Verme ore 21.00)
IGUESMAN 6 JAZZ
Biglietteria TicketOne

- DOMENICA 1 GENNAIO 2017
(Sala Verdi - Conservatorio ore 17.00)
GALA DI CAPODANNO CON
L'ORCHESTRA DEL TEATRO
DELL'OPERAFFA DI BUDAPEST
Biglietteria Wratko